

4A
3



5865 st

Cal. XLVI 273

PROSPETTO

E

STATUTO FONDAMENTALE

DELLA

SOCIETÀ ANONIMA

SOTTO IL TITOLO DI

COMPAGNIA EDILIZIA

(Da stabilirsi in Napoli con Sovrana approvazione).



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA DEL TASSO

1834.



PROSPETTO

Se un' altra Società anonima col nome di Compagnia Edilizia verrà, piacendo all' Augustissimo nostro Sovrano, ad accrescere il numero di quelle che in breve tempo col Regio favore si sono stabilite in Napoli; è pur tale il suo disegno che nulla avendo di comune con esse, non sarà la rivale di alcuna.

La Compagnia, al cui governo sederanno principalmente Architetti ed altri Professori di belle arti e di maggior fama, si propone per primo suo scopo di costruire, restaurare, mantenere, abbellire al di fuori e al di dentro edifizj nel recinto della Capitale; e di pubblicare i più pregevoli monumenti antichi, de' quali la capitale stessa, e non poche parti del regno, sono a dovizia fornite.

Oggetto secondario dell' Associazione saranno le altre opere di Architettura civile ed idraulica: non che il formar collezioni di capolavori esistenti o eseguiti fuori del regno, i quali a pubblica e privata istruzione e diletto, meritano di essere più generalmente conosciuti e studiati.

Operazione coordinata alle già enunciate, che le renderà più facili, più economiche ed anche di maggiore perfezione, sarà lo stabilimento di tutte quelle diverse officine, donde usciranno i materiali ad esse necessari.

Né soli casi, non facili ad avverarsi, che parte del capitale della Compagnia restasse momentaneamente inoperosa, potrà questa parte addirsi ad altre specolazioni estranee alle belle arti.

Con tale divisamento, in primo luogo i bisognosi proprietari, offrendo semplicemente alla compagnia l'opportunità d'impiegare il suo denaro in edificare su i loro suoli scoperti, e di rinfrancarsi della spesa col prodotto delle locazioni di quegli edifizj, diverranno al termine di pochi anni padroni di case e

*

di palagi senza che nulla spenderanno , e quasi senz'avvedersene. Essi troveranno inoltre nella cassa sociale e nella cooperazione de' socii stessi i mezzi onde schifare il deperimento delle loro proprietà urbane mercè le manotensioni che tanto costano meno e sono più utili , quanto più presto e più opportunamente si fanno. In questa illustre metropoli non si arresterà più con dolore lo sguardo su tante rovine , già da gran tempo avvenute , e sopra altre che si succedono di giorno in giorno , le quali non restaurate per la impotenza de' proprietarj , formano il disdecoro di una delle più magnifiche e popolose città di Europa , e minacciano in ogni istante e quasi a ciascun passo la vita de' suoi abitanti. Un'assidua occupazione darà anima ed incoraggiamento alla numerosa classe degli Architetti , de' Pittori , e degl' Incisori , che ora languiscono nella povertà e nella inazione ; e fornirà la sussistenza ad infiniti artieri ed operai. Accrescerà la prosperità pubblica altra ragguardevole somma che a tal uopo sarà versata in circolazione : ed in una parola il popolo napoletano darà altri passi fermi verso il perfezionamento della sua già inoltrata civiltà.

Son questi evidentemente i vantaggi che possono attendersi dalla Compagnia Edilizia , senza che siano scompagnati dall'utile onesto a pro di coloro , che col proprio danaro concorreranno a stabilirla ; utile che sarà tanto maggiore e più certo , quanto che l'Amministrazione , ristretta al minimum del numero assolutamente necessario a portarne il peso , non avrà bisogno per sostenersi , che di una ben picciola frazione de' proventi sociali.

In queste cose confidando i Fondatori della compagnia , si augurano che i loro concittadini non saranno restii a contribuire pel suo stabilimento , e che la somma Clemenza del Re N. S. non isdegnerà d'impartirle il suo Sovrano beneplacito.

L'Architetto inventore del progetto
FRANCESCO FENIZIANI.

STATUTO FONDAMENTALE

DELLA
SOCIETÀ ANONIMA
COL TITOLO DI
COMPAGNIA EDILIZIA
NAPOLITANA

§ I.

Oggetto della Compagnia e sua durata.

ARTICOLO 1. **PRINCIPALE** oggetto della Compagnia Edilizia è il costruire edifizii sopra suoli scoperti: il ricostruire i diruti o cadenti: il riattare, accrescere, manotenere, abbellire nell'interno o nell'esterno con opere di architettura o di pittura gli edifizii esistenti.

Queste operazioni saranno per ora eseguite nella sola capitale e provincia di Napoli, senza esser vietato di estenderle in qualche occasione opportuna nelle altre provincie de'Reali dominii di qua del Faro.

2. Affinchè col maggiore risparmio e con la massima esattezza si eseguano tali opere, ed anche quelle di cui si dirà nel seguente articolo, la Compagnia potrà stabilire le manifatture

di tutt'i principali oggetti necessari alle costruzioni testè indicate, come forni da calce, fabbriche di tegole e mattoni, officine di ferramenti di ogni genere, e di lavori in legname.

3. Per effetto di tale proponimento, qualunque proprietario di suoli o di edifizii sì pubblici che privati, sì sacri che profani, siti uella metropoli o nella provincia di Napoli, cui mancasse tutto o parte del capitale bisognevole all'uopo cennato, potrà rivolgersi alla compagnia, la quale eseguirà tali opere col suo denaro e co' proprj suoi agenti, a patto di rimborsarsi della sorte principale, degl' interessi e della mano d' opera o su gli affitti de' medesimi fondi per un tempo determinato, secondo la consuetudine, o in altro modo; ed in ogni caso a condizioni che saranno convenute co' proprietarii medesimi ne' contratti particolari, che si stipuleranno con essi.

4. I proprietarii che contratteranno con la compagnia per gli oggetti nel precedente articolo indicati, avranno diritto di destinare a proprie spese i loro agenti ed ingegneri particolari per sorvegliare alle opere, e vedere se si eseguono a norma di ciò che si sarà convenuto.

5. La compagnia potrà comprare anche suoli scoperti nel recinto della capitale per costruirvi abitazioni o altri edifici per suo conto, onde ritenerli o rivenderli a' maggiori offerenti, preferendo nella compra, a circostanze eguali, i suoi proprii azionisti ad ogni altro estraneo.

6. Si propone inoltre la compagnia di prendere nella capitale stessa gli affitti di qualunque fondo urbano a partito libero o forzoso, secondo che meglio convenga ad essa ed a' proprietarii, anticipando a' medesimi un terzo dell' annata di estaglio, e pagando gli altri due terzi anticipatamente, con ritenere un regolare e proporzionato interesse, che co' proprietarii stessi sarà convenuto.

7. La compagnia potrà costruire tanto nella capitale che in qualunque altra parte de' Reali dominii di quà del faro acquidotti, ponti, fontane, canali, mulini; inalveare fiumi, disseccar paludi, e fare ogni altro lavoro idraulico.

8. Convenendo a' suoi interessi , si occuperà eziandio dello scavo delle miniere di marmi ed altre pietre, di metalli, di carbon fossile, e di ogni altro minerale.

9. Intraprenderà ancora , volendo , la pubblicazione de' monumenti antichi di belle arti, esistenti nella capitale, ed in altri siti del regno; formandone collezioni a grandi tavole, e con misure ricavate dal vero, e con illustrazioni intorno all' epoca ed all'Autore.

Allo stesso modo potrà attendere alla pubblicazione de' capolavori in ogni genere di pittura, scultura ed incisione, in cui non vi sia privativa del Real Governo o di altri cui il Real Governo medesimo l'avesse accordata.

A tale effetto potrà istallare litografie, tipografie, ed officine d'incisione.

10. Sarà libera la compagnia di abbracciare o tutti i sopra indicati oggetti, o parte di essi a suo arbitrio; e di eseguirli o sola o in partecipazione di altre società di commercio, ovvero con altri capitalisti, secondo che meglio le converrà.

11. Avrà ancora la facoltà d'impiegare quella parte de' suoi capitali, che resterà inoperosa, in costruzioni e manotensioni di strade, appalti, forniture d'ogni genere, intraprese commerciali, agricole e manifatturiere, ed in qualunque altra specolazione non vietata dalle leggi.

12. La compagnia durerà cinquant'anni dal giorno in cui avrà ottenuto l'assenso Sovrano; ma potrà prolungarsi o abbreviarsi questo periodo dall'adunanza generale, come dirassi all'articolo 29.

§. II

Capitale sociale, e sua formazione.

13. Per conseguire il suo oggetto la compagnia avrà una banca di azioni da stabilirsi in Napoli, il di cui capitale non sarà minore di ducati quattrocentomila; ma che potrà accrescersi a norma del bisogno.

Essa s'istallerà dopo aver assicurato il quarto del suddetto capitale, a norma del disposto nel Codice di eccezione per gli affari di commercio.

14. I suddetti ducati quattrocentomila son divisi in ventimila azioni, ciascuna di ducati venti, le quali formano la prima serie. L'amministrazione sociale ne aprirà delle altre quando il crederà opportuno, ed a quelle condizioni che vorrà; ma però a patto che la *plus valenza* vada sempre a beneficio delle serie precedenti.

15. Le sottoscrizioni si ricevono nell'ufficio del Notaio D. Alessandro Tambone, sito Largo della carità N° 11., presso di cui sono depositate le obbliganze che dovranno firmarsi. Il detto notaio ne rilascerà i riscontri in istampa, i quali saranno dipoi cangiati in ricevuti a tallone.

16. Le azioni si pagheranno a metà nel primo versamento che si chiamerà non più tardi di un mese dopo ottenuta l'approvazione Sovrana. Dell'altra metà si faranno due parti, delle quali la prima si pagherà sei mesi dopo il primo versamento, e la seconda sei altri mesi dopo.

Non si pagherà alcun interesse.

17. Gl'inadempienti al primo versamento vi saranno costretti ne' modi legali ed a' termini dell'obbliganza che avranno sottoscritta. Coloro che non adempiranno al secondo ed al terzo, pel solo fatto della impuntualità, e senza bisogno di giuridica interpellazione, trascorso un mese dalle rispettive scadenze, perderanno la metà del danaro versato, la quale andrà in beneficio della massa. La Compagnia sarà libera di vendere per suo proprio conto ad altri quelle azioni.

18. Le azioni pagate o non pagate per intero saranno rappresentate da cedole a doppio registro, le quali potranno negoziarsi e trasferirsi con pagarsi alla banca il mezzo per cento per diritto di trasferimento.

19. Le cedole si riceveranno dalla banca in pegno per tre mesi; e questo potrà rinnovarsi di trimestre in trimestre. Al pos scessore si daranno fino a' quattro quinti del valore attuale

delle cedole stesse, prelevandosi però la mora calcolata al 9 per 100 l'anno.

Anche per trimestre, e con la stessa mora si riceveranno in pegno le azioni delle altre banche stabilite nella capitale, ed accreditate.

§. III.

Amministrazione della Compagnia.

20. Il governo della compagnia ha sei Amministratori ordinarii, in massima parte architetti e professori di belle arti: tre amministratori supplenti: un ispettore: un segretario generale senza voto che compila gli atti dell'amministrazione: un vicesegretario generale che lo rimpiazza, ed è incaricato dell'archivio: un libro maggiore: un controllo: un tesoriere con cauzione: un numero proporzionato di commessi e di uscieri.

21. L'adunanza generale, di cui si parlerà all'articolo 28, cangerà in ogni anno due de' sei amministratori ordinarii, ed un amministratore supplente: cangerà parimenti ogni tre anni il fiscale: ma può confermare tutti o parte di essi per un tempo indefinito, rieleggendoli però ogni volta che dovrebbero cambiarsi. Tutti gli altri funzionarii dell'amministrazione sono di elezione degli amministratori, e nominati una volta, non si cangiano che per incapacità, impotenza, o mancanze in ufficio.

22. Uno de' sei amministratori ordinarii sarà il Presidente della compagnia, il quale in caso di mancanza verrà rimpiazzato da un altro amministratore ordinario col titolo di vicepresidente. La nomina ne appartiene all'adunanza generale; e costoro esercitano le loro rispettive funzioni per tutto il tempo in cui durano nell'amministrazione. La firma sociale è affidata ad un altro amministratore ordinario o supplente col titolo di *rappresentante* della compagnia, il quale in caso d'impedimento può essere momentaneamente supplito dal vicepresidente.

La nomina del rappresentante appartiene agli amministratori

stessi, i quali possono cangiarlo a loro volontà, con darne parte, ove il cangiamento avesse luogo, al pubblico ed al tribunal di commercio della capitale, nelle forme volute dalla legge.

23. Gli amministratori sono i mandatarii dell'adunanza generale. Essi decidono a maggioranza di voti di tutto ciò che riguarda l'andamento degli affari sociali e l personale, essendo rivestiti di tutte le attribuzioni non riservate all'adunanza generale.

L'ispettore è l'agente nell'interesse degli azionisti. Egli interviene sempre alle sessioni per farvi le sue rimostranze, le quali debbono esser prese necessariamente in considerazione; ma non ha voto.

L'ultimo degli amministratori ordinarii in ordine di nomina lo rimpiazza in caso d'impedimento.

24. Per deliberare legittimamente è necessaria la presenza almeno di cinque amministratori, de' quali almeno tre debbono essere ordinarii. I supplenti son chiamati al bisogno dal presidente onde rimpiazzare gli ordinarii che mancano. È necessario ancora l'intervento del fiscale, o di chi lo rimpiazza.

25. Il tesoriere non potrà tenere in mano più di seimila ducati del denaro sociale: il dippiù dovrà versarsi fra le ventiquattr'ore su la madrefede della compagnia. Egli darà la cauzione almeno di ducati dodicimila, de' quali una metà dovrà essere in azioni da immobilizzarsi nella banca della compagnia stessa. Farà gl'introiti ed esiti col metodo prescritto dalle leggi e dal regolamento interno. I suoi emolumenti saranno convenuti fra lui e l'amministrazione.

26. Dipendente dall'amministrazione, ed a scelta di questa, è un numero proporzionato di architetti, che dirigeranno in capo le diverse opere appartenenti alla loro professione, e d'ingegneri ed altri agenti subordinati agli architetti, i quali saranno incaricati della esecuzione. Vi saranno ancora direttori ed altri impiegati subalterni per gli altri rami di specolazioni, che la compagnia si propone di fare, come è detto negli articoli da 1 a 11.

27. I progetti delle opere che s' intraprenderanno , prima di sanzionarsi, verranno discussi da una sezione composta di una parte degli stessi amministratori più versati nella materia che formerà l'oggetto delle opere medesime. Questa sezione, dopo il suo lavoro preliminare, ne farà rapporto col proprio avviso al corpo degli amministratori per l'approvazione o pel rigetto definitivo: e nel primo di questi due casi la sezione enunciata veglierà superiormente alla esecuzione de' progetti approvati nel modo espresso nel regolamento interno; il quale definisce ancora il modo di gestione e gli emolumenti de' direttori di opere, e de' loro subalterni.

28. Il corpo sociale è rappresentato da un'adunanza generale di quaranta de' maggiori azionisti impiegati o non impiegati; la quale si riunirà una volta l'anno nel tempo e col metodo determinato nel regolamento interno.

Potrà riunirsi nel corso dell'anno straordinariamente , previo invito del presidente d'accordo co' suoi colleghi amministratori.

Il presidente dell'amministrazione presiede anche l'adunanza: il segretario generale unito al notaio della compagnia ne compila gli atti, i quali son conservati nell'archivio.

Alle funzioni di membro dell'adunanza generale non è attaccato emolumento alcuno.

29. L'adunanza, che intenesi legittimamente costituita con l'intervento di venticinque almeno de' suoi membri, esamina il bilancio annuale: decide in massima degl'impieghi da farsi del denaro sociale nell'anno seguente: cangia gli amministratori a norma di ciò che è detto nell'articolo 21: a proposta dell'amministrazione riforma o cangia gli articoli dello statuto, che la sperienza mostrerà di esser poco convenienti al bene ed all'utile sociale: scioglie la compagnia o ne prolunga l'esistenza anche in seguito di proposizione degli amministratori per l'organo del presidente.

30. Lo scioglimento però della compagnia non può pronunziarsi se non in un'adunanza convocata appositamente per que-

sto solo oggetto, in cui siano intervenuti almeno trenta de' membri dell'adunanza; e se non vi concorrano i tre quarti de' voti dei membri presenti.

In ogni caso i cangiamenti, che si porteranno a qualunque articolo dello statuto, non avranno luogo se non se ne sarà ottenuto il sovrano consentimento.

31. L'elezioni degli amministratori si faranno dall'adunanza generale a maggioranza di voti relativi per schede. Tutti gli altri affari saranno decisi a maggioranza di voti per bussolo. È vietato di votare per acclamazione o per voti in qualunque altro modo palesi.

§. IV.

Obblighi ed emolumenti dell'amministrazione.

32. Gli amministratori ordinarii ed i supplenti, l'ispettore, il segretario generale e l'vicesegretario generale debbono possedere nella banca della compagnia il seguente numero di azioni, che vi resteranno immobilizzate durante l'esercizio delle loro cariche.

Amministratore presidente	N° 30
Amministratore vicepresidente	» 25
Amministratore rappresentante	» 40
Amministratore ordinario semplice	» 20
Amministratore supplente	» 10
Ispettore	» 30
Segretario generale	» 25
Vicesegretario generale	» 18

Controloro, Libro maggiore, Architetti in capo, Direttori di altre opere non appartenenti all'architettura, Contabile, commessi, ed altri ingegneri o impiegati subalterni, un numero di azioni che per ognun di loro sarà stabilito dall'amministrazione.

33. Gli emolumenti de' membri dell' amministrazione e del segretario sono eventuali e proporzionati al seguente numero di parti compensative , assegnate a ciascuna carica.

Presidente	N° 30
Vicepresidente	» 25
Rappresentante	» 40
Amministratore semplice	» 20
Amministratore supplente	» 10
Ispettore	» 30
Segretario generale	» 25
Vicesegretario generale	» 18

Queste parti si prenderanno dalla rata degli utili , riservata all' amministrazione , come dirassi nell' articolo 37.

34. Tutti gl' impiegati residenti nella casa sociale ed al servizio della medesima avranno soldi fissi mensili proporzionati alla importanza delle loro funzioni ; e che per ognuno di essi sarà stabilito dall' amministrazione. Questi soldi saranno imputati fra le spese.

Gli architetti in capo e direttori di opere , non che i loro subalterni avranno emolumenti proporzionati agli utili che produrranno le opere o specolazioni loro affidate : ed anche questi entreranno nel calcolo delle spese.

35. Gli amministratori supplenti oltre delle loro parti compensative percepiranno una rata di quelle che appartengono agli ordinarii , che suppliscono , e proporzionatamente al servizio che prestano per loro.

Inoltre tutti gl' impiegati di qualunque natura , per rilevanti servigii prestati alla compagnia , possono ottenere gratificazioni , le quali saranno all' adunanza generale proposte dal presidente , e da quella decretate.

§. V.

Della dividenda.

36. Gli utili della banca si compongono di tutt' i profitti realizzati con l'impiego de' capitali della compagnia, e con ogni altra operazione de' suoi amministratori. La dividenda, la quale ha luogo una volta l'anno, cade su gli utili netti depurati da qualunque spesa, e risultante dal bilancio che si chiude nell'ultimo giorno di ogni anno. L'illiquido va nel conto dell'anno seguente.

37. Dopo discusso il bilancio dall'adunanza generale, come si è detto nell'articolo 29, ed appena disciolta questa, dell'utile netto cinque sesti saranno divisi agli azionisti per rata delle loro azioni, ed un sesto si ripartirà fra i funzionarii dell'amministrazione, secondo le parti compensative loro assegnate, come nell'articolo 33.

§. VI.

Disposizioni transitorie.

38. I Fondatori della compagnia sono i seguenti:

Cav. D. Ferdinando Visconti
 D. Francesco Paolo de Meis
 D. Gaspare Attanasio
 D. Alessandro de Horatiis
 D. Filippo Cassola
 D. Gaetano Romano
 D. Pasquale di Giorgio
 D. Francesco Feniziani.

Tutt' i soprannotati individui costituiscono la Commissione

ordinatrice della compagnia, la quale durerà fino alla sua istallazione. Il presidente della medesima sarà il Cav. D. Ferdinando Visconti; e gli atti suoi saranno compilati e conservati da D. Alessandro de Horatiis, in qualità di Segretario.

39. Infra il mese dopo ottenuta la Sovrana sanzione, la Commissione anzidetta chiamerà il versamento, com'è detto nell'art. 16, ed assicurato che avrà il quarto del capitale, stipulerà con l'autorità competente il contratto della compagnia.

40. Stipulato il contratto, sarà chiamata nel più breve termine l'adunanza generale ad oggetto di nominare gli amministratori, i quali governeranno la compagnia pe' primi dieci anni; non potendosi divenire a'cangiamenti stabiliti nell'art. 21. se non nell'undecimo anno, in cui deciderà la sorte quali amministratori debbano uscir di carica prima degli altri.

41. È però bene inteso che fra i primi amministratori decennali dovranno essere compresi i seguenti membri della Commissione ordinatrice, e co'rispettivi gradi notati in fronte a'loro nomi, cioè:

Cav. D. Ferdinando Visconti	} Amministratori ordinarj.
D. Gaspare Attanasio	
D. Francesco Feniziani.	
D. Filippo Cassola	} Amministratori supplenti.
D. Gaetano Romano	
D. Pasquale de Giorgio	

di modo che in detta prima adunanza saranno nominati solamente tre amministratori ordinarj e l'ispettore, i quali l'adunanza per questa prima volta potrà scegliere anche fuori del numero degli azionisti, purchè gli eletti acquistino nella banca almeno quel numero di azioni ch'è necessario ad esercitare le loro cariche rispettive, com'è stabilito nell'art. 32.

Restano da ora nominati D. Francesco Paolo de Mcis per Segretario generale, e D. Alessandro de Horatiis per vicesegretario generale archivario dell'amministrazione definitiva.

42. Nel regolamento interno sono spiegate le considerazioni particolari cui avrà diritto il Signor Feniziani come inventore del progetto.

SDN 586687

MARIO GUARDAGLIO
LEGATORIA DI LITOGRAFIA
E AFFINI - CARTOLINCE
Vico Fagnoli, 12 - 80139 Napoli
NAPOLI - ITALIA
Cod. Fisc. 07700450614-07700450614

XL